

SARDEGNA

Nel capoluogo della Regione l'acqua è già razionata!

La crisi idrica si aggrava: previste nuove restrizioni

PCI chiede la riunione straordinaria del Consiglio comunale per un esame della grave situazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Da alcuni giorni l'acqua a Cagliari è razionata. Un provvedimento dell'Amministrazione comunale stabilisce, infatti, che l'erogazione dell'acqua nei quartieri cittadini cessa alle 21 e viene ripresa alle 8 del giorno successivo. Praticamente le famiglie del capoluogo sono costrette a restare per nove ore con i rubinetti chiusi.

In un comunicato, la Giunta ha reso noto che « il milione di metri cubi d'acqua presenti all'invaso del vecchio acquedotto cittadino è appena sufficiente fino a dicembre ». I bambini di Corongiu (uno è stato sottoposto per riparazioni) non sono in grado di soddisfare il fabbisogno della zona del capoluogo, né di fornire il quantitativo d'acqua necessario ad integrare la portata del condotto del Flumendosa.

Siamo, insomma, in piena crisi idrica. Pertanto i cittadini sono stati invitati perentoriamente a non fare sprechi e a tenere con la massima attenzione le direttive impartite. Il provvedimento di limitazione nella erogazione dell'acqua ha provocato, com'era prevedibile, notevole disagio in città.

Il problema dell'approvvigionamento idrico di Cagliari — come è stato d'altra parte sottolineato anche in un recente dibattito al Consiglio comunale — rischia di aggravarsi perché all'attuale, prevedibile aumento dei consumi, dovuti allo incremento della popolazione, le accrescite quanto legittime esigenze della vita civile, non corrispondono una adeguata disponibilità negli invasi del Flumendosa e di Corongiu. Neppure i recenti interventi di ampliamento della condotta adduttiva di San Lorenzo potranno consentire di soddisfare il fabbisogno della popolazione di Cagliari e dei centri limitrofi.

« Tale stato di cose — sostiene il consigliere comunista Enrico Montaldo, Aldo Marica e Francesco Massis in una interpellanza urgente rivolta al sindaco — pone in luce e responsabilità delle giunte di Cagliari, che hanno rinunciato ad ogni possibilità di iniziativa in favore dell'attuale gestione del Comune per la soluzione definitiva del problema dell'approvvigionamento idrico, mentre per contro si è domandato allo Ente Autonomo del Flumendosa e alla Cassa del Mezzogiorno il compito di finanziare previsioni ed eseguire programmi i quali si sono rivelati del tutto erronei e insufficienti. Questi programmi sono, senza alcun dubbio ormai, all'origine della attuale situazione di crisi ».

I consiglieri del Pci, si sono accionati infine la convocazione urgente dell'Assemblea comunale per un approfondito esame della questione e per predisporre provvedimenti tesi al potenziamento delle riserve idriche e allo sfruttamento ed evitare in città, della produzione di acqua durante il periodo della siccità.

I provvedimenti — che il gruppo del Pci proporrà in assemblea — dovranno riguardare il rifornimento e il sfruttamento di tutte le notevoli riserve idriche potenziali del territorio cagliaritano, come ad esempio la utilizzazione dei bacini dei rilievi montani lungo la costa sud occidentale, e la realizzazione di laghi collinari come serbatoi di riserva.

g. p.

Ondata di licenziamenti alla «Vassalli» di Taranto

TARANTO, 22.

Da alcuni mesi ormai l'Impresa «Vassalli», appaltatrice delle strade provinciali, sta licenziando, procedendo ad una serie di licenziamenti degli operai addetti ai lavori, riducendo l'organico complessivo all'incirca di 200 addetti.

Tali licenziamenti, incompensati, in quanto il capoluogo di Taranto prevede una durata del contratto per un periodo di 9 anni con una provvisoria spesa di 50 miliardi di lire, hanno creato una situazione insostenibile e di crisi interna all'azienda, i cui lavoratori hanno preso ferma posizione di vedersi improvvisamente licenziati, e all'esterno della città stessa che, a ragione dell'attuale situazione, presenta una forte disoccupazione, non è in grado di ospitarli e di loro precisi obblighi contrattuali ricorrendo presso la tribunale di Taranto, le strade provinciali, alcune delle quali — importantissime per la loro funzione di collegamento nei centri della provincia al capoluogo — si trovano in pessime condizioni impraticabili.

« Chitarre contro la guerra » al Festival dell'Unità di Cagliari

Una manifestazione politico-ricreativa-culturale dedicata ai giovani. Grossi nomi della musica leggera: Iva Zanicchi, Don Powell, Wladimiro e Is Barritas - Raggio denuncia la provocazione poliziesca contro la sezione comunista di Decimoputzu

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. « Bella ciana » è il titolo di uno spettacolo ricreativo-politico-culturale, che il Gruppo R, una formazione a forte spinta nuova per Cagliari, presenterà domenica prossima al Festival provinciale dell'Unità. L'organizzazione del festival ha pensato questa volta di presentare, oltre a grossi nomi della musica leggera, come Iva Zanicchi, Don Powell, Wladimiro e Is Barritas, qualcosa di nuovo e di stimolante. Si tratta di un genere musicale, fatto da giovani, che trae i suoi spunti dagli episodi più salienti della realtà sociale e politica contemporanea.

Il Gruppo R — ovvero, R come rinascita — è composto da cantanti e attori dilettanti. Le canzoni che saranno eseguite all'arena Giardini nel pomeriggio del 25 settembre parlano delle lotte dei lavoratori, della guerra del Viet Nam, delle agitazioni democratiche di tutto il mondo.

Reggio Calabria

Il Comune con l'acqua alla gola

Per poter pagare i dipendenti il sindaco dc si recherà a Napoli per ottenere l'apertura di un nuovo credito - La denuncia del Pci

Dal nostro corrispondente

REGGIO CAL., 22. Leri sera, al Consiglio comunale, la giunta di centrosinistra si è presentata con l'acqua alla gola. Il Banco di Napoli, cui creditore per quasi 5 miliardi di lire, aveva respinto l'apertura di qualsiasi altro credito in favore del Comune. Così, rompendo ogni indugio, il centrosinistra si è ricordato del Consiglio comunale e degli impegni assunti e finora regolarmente disattesi. Il sindaco Battaglia, in apertura di seduta, ha chiesto l'approvazione di mutui per l'importo di 4 miliardi e 500 milioni di lire. Egli stesso si recherà a Napoli, presso la direzione del Banco che, solo in tal modo, concederà l'apertura di un credito appena sufficiente per poter corrispondere ai dipendenti comunali gli stipendi ed i salari maturati nel mese in corso.

L'energia stessa dei dc non è mutata, con il centrosinistra, così il Consiglio comunale serve solo per ratificare le delibere di giunta, per approvare, quando ormai non sono possibili altre soluzioni, la contrazione di mutui con istituti privati di credito, pena il mancato pagamento ai dipendenti comunali.

Occupato da motopescherecci il porto di Mazara del Vallo

MAZARA DEL VALLO, 22.

La marineria di Mazara del Vallo ha marciato una manifestazione di protesta per la mancata sicurezza della pesca nel canale di Sicilia.

« Gli armatori, i marinai e tutte le categorie interessate chiedono al governo centrale particolari misure perché la loro attività possa svolgersi serenamente, senza il pericolo di fermi da parte delle autorità turinesi. »

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. « Bella ciana » è il titolo di uno spettacolo ricreativo-politico-culturale, che il Gruppo R, una formazione a forte spinta nuova per Cagliari, presenterà domenica prossima al Festival provinciale dell'Unità. L'organizzazione del festival ha pensato questa volta di presentare, oltre a grossi nomi della musica leggera, come Iva Zanicchi, Don Powell, Wladimiro e Is Barritas, qualcosa di nuovo e di stimolante. Si tratta di un genere musicale, fatto da giovani, che trae i suoi spunti dagli episodi più salienti della realtà sociale e politica contemporanea.

Reggio Calabria

Il Comune con l'acqua alla gola

Per poter pagare i dipendenti il sindaco dc si recherà a Napoli per ottenere l'apertura di un nuovo credito - La denuncia del Pci

Dal nostro corrispondente

REGGIO CAL., 22. Leri sera, al Consiglio comunale, la giunta di centrosinistra si è presentata con l'acqua alla gola. Il Banco di Napoli, cui creditore per quasi 5 miliardi di lire, aveva respinto l'apertura di qualsiasi altro credito in favore del Comune. Così, rompendo ogni indugio, il centrosinistra si è ricordato del Consiglio comunale e degli impegni assunti e finora regolarmente disattesi. Il sindaco Battaglia, in apertura di seduta, ha chiesto l'approvazione di mutui per l'importo di 4 miliardi e 500 milioni di lire. Egli stesso si recherà a Napoli, presso la direzione del Banco che, solo in tal modo, concederà l'apertura di un credito appena sufficiente per poter corrispondere ai dipendenti comunali gli stipendi ed i salari maturati nel mese in corso.

L'energia stessa dei dc non è mutata, con il centrosinistra, così il Consiglio comunale serve solo per ratificare le delibere di giunta, per approvare, quando ormai non sono possibili altre soluzioni, la contrazione di mutui con istituti privati di credito, pena il mancato pagamento ai dipendenti comunali.

Occupato da motopescherecci il porto di Mazara del Vallo

MAZARA DEL VALLO, 22.

La marineria di Mazara del Vallo ha marciato una manifestazione di protesta per la mancata sicurezza della pesca nel canale di Sicilia.

« Gli armatori, i marinai e tutte le categorie interessate chiedono al governo centrale particolari misure perché la loro attività possa svolgersi serenamente, senza il pericolo di fermi da parte delle autorità turinesi. »

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. « Bella ciana » è il titolo di uno spettacolo ricreativo-politico-culturale, che il Gruppo R, una formazione a forte spinta nuova per Cagliari, presenterà domenica prossima al Festival provinciale dell'Unità. L'organizzazione del festival ha pensato questa volta di presentare, oltre a grossi nomi della musica leggera, come Iva Zanicchi, Don Powell, Wladimiro e Is Barritas, qualcosa di nuovo e di stimolante. Si tratta di un genere musicale, fatto da giovani, che trae i suoi spunti dagli episodi più salienti della realtà sociale e politica contemporanea.

Reggio Calabria

Il Comune con l'acqua alla gola

Per poter pagare i dipendenti il sindaco dc si recherà a Napoli per ottenere l'apertura di un nuovo credito - La denuncia del Pci

Dal nostro corrispondente

REGGIO CAL., 22. Leri sera, al Consiglio comunale, la giunta di centrosinistra si è presentata con l'acqua alla gola. Il Banco di Napoli, cui creditore per quasi 5 miliardi di lire, aveva respinto l'apertura di qualsiasi altro credito in favore del Comune. Così, rompendo ogni indugio, il centrosinistra si è ricordato del Consiglio comunale e degli impegni assunti e finora regolarmente disattesi. Il sindaco Battaglia, in apertura di seduta, ha chiesto l'approvazione di mutui per l'importo di 4 miliardi e 500 milioni di lire. Egli stesso si recherà a Napoli, presso la direzione del Banco che, solo in tal modo, concederà l'apertura di un credito appena sufficiente per poter corrispondere ai dipendenti comunali gli stipendi ed i salari maturati nel mese in corso.

L'energia stessa dei dc non è mutata, con il centrosinistra, così il Consiglio comunale serve solo per ratificare le delibere di giunta, per approvare, quando ormai non sono possibili altre soluzioni, la contrazione di mutui con istituti privati di credito, pena il mancato pagamento ai dipendenti comunali.

Occupato da motopescherecci il porto di Mazara del Vallo

MAZARA DEL VALLO, 22.

La marineria di Mazara del Vallo ha marciato una manifestazione di protesta per la mancata sicurezza della pesca nel canale di Sicilia.

« Gli armatori, i marinai e tutte le categorie interessate chiedono al governo centrale particolari misure perché la loro attività possa svolgersi serenamente, senza il pericolo di fermi da parte delle autorità turinesi. »

Fallisce il tentativo di rompere l'unità tra comunisti e socialisti

Nostro servizio. CAROVIGNO (Brindisi), 22. La smaccata manovra dei democristiani di Carovigno tendente a rompere l'unità dei socialisti e dei comunisti per mettere in crisi la giunta comunale di sinistra è miseramente fallita. Nell'ultima riunione del Consiglio comunale, presenti centinaia di lavoratori che hanno seguito l'accesso dibattito protrattosi per diverse ore, da parte dei consiglieri comunisti e socialisti, che compongono la maggioranza è stata ribadita la loro ferma volontà di proseguire uniti a dirigere il Comune così come hanno deciso gli elettori di Carovigno, portando avanti un programma che è di largo colloquio con le forze cattoliche ma che poggi essenzialmente sulla alleanza tra i partiti operai.

Eugenio Sarli

schermi e ribalte

ORVIETO

SUPERCINEMA (tutti). PALAZZO. Kiss kiss, bang bang. CORSO. Gli impetuosi.

CITTA' DI CASTELLO. EDEN (tutti). VITTORIA. Bunny Lake e scomparsa.

ANCONA. GOLDONI. Il papaveri e anche un fiore. METROPOLITAN. I nostri mariti.

MARZETTI. Rita la zanzara. SUPERCINEMA COPPI. Le cadute delle aquile. ALHAMBRA. Un mondo nuovo. FIAMMETTA. Incontro nella fantasia. ROSSINI (Senigallia). I criminali della Galassia.

Ascoltate RADIO BUDAPEST

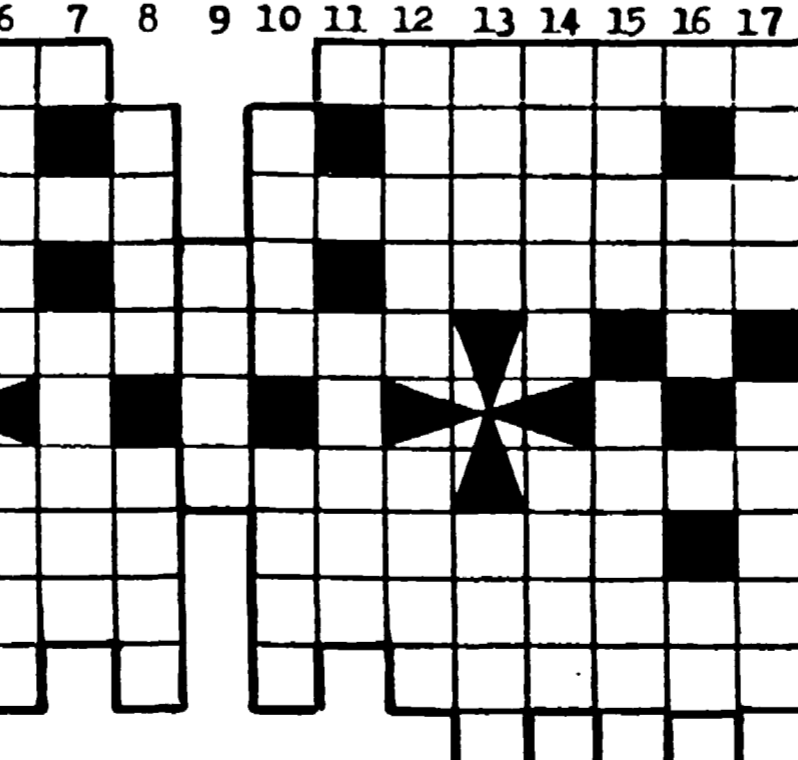
Table with radio broadcast schedules for various times and programs.

ABBICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO la continuità dell'informazione aggiornata, ventata e rispondente agli interessi dei lavoratori abbonandoti a l'Unità

giuochi

Cruciverba



SOLUZIONI. ORIZZONTALI. 1) dictearsi; come l'azione degli agenti atmosferici; 2) sabbia; nome greco del dio della guerra; 3) figlia di Babilonia; lago dell'America meridionale; 4) in questo momento, punto sulla pelle; un po' marcia; 5) qualità di poco nel mondo dei meno; 6) l'uno; 7) arte e per far matasse; intento, scopo; fatto in un certo modo; 8) preparato per la guerra; 9) nome di un paese; 10) nome di un paese; 11) nome di un paese; 12) famoso quella delle Sabine; trattato; 13) il nome di Vergani; fiume svizzero; 14) privo di umore; prima di Rinaldo; 15) figlio di Abram; alceide dell'acido oleico; 16) colui il quale, articolo femminile; 17) autoprodotto; città degli USA nell'Indiana.

Emigrazione

Lavoro italiano e « democrazia » svizzera

La espulsione dalla Svizzera dell'operaio edile Genovese Longanella, presidente del Comitato italiano della F.I.E.L. (Sindacato edili) di Berna, e di altri due operai italiani ripropone la questione della tutela dei diritti democratici più elementari e della stessa dignità umana dei lavoratori italiani emigrati in questo paese.

In effetti, di cosa è stato accusato il Longanella? Di avere svolto attività politica — niente meno! — a compromettere la neutralità svizzera per avere tentato di diffondere, tra i suoi connazionali, alcune decine di copie di un volantino in lingua italiana e stampato in Italia sulla guerra del Vietnam. Di cosa sono stati accusati gli operai Natalino Branducci e Carlo Zani? Di avere ricevuto e diffuso tra i lavoratori italiani alcune copie delle riviste « comuniste » Nuove, Rinascita e Noi Donne. Esiste, fra l'altro, un altro fatto che dovrebbe avere tra i suoi compiti istituzionali quello di tutelare gli interessi, i diritti democra-

« E' vero che la « democrazia » svizzera — indica ancora l'articolo — non è « modello » da qualche democrazia liberale — e in realtà il paese più reazionario dell'Europa occidentale (dopo la Spagna, il Portogallo e la Germania di Bonn) — specialmente per quanto concerne la politica interna. Basta pensare che la B.U.P.O. la famigerata polizia politica federale, dispone di poteri del tutto indiscutibili nei confronti dei cittadini elvetici e, in particolare, degli stranieri; poteri che sconfinano nell'arbitrio, nel sorpasso e consentono alla polizia, ad esempio, di fermare, perquisire ed espellere dalla Confederazione dei lavoratori stranieri senza che sia possibile contestare loro non diciamo un'attività politica, ma un'attività di contrabbando. Ma è pur vero che la « democrazia » svizzera, o meglio, il capitalismo svizzero, ha bisogno degli oltre 500 mila lavoratori italiani impiegati nella economia del paese, e nei settori chiave di frontiera come l'edilizia all'industria meccanica e metallur-

Chi cura le « anime » dei nostri emigrati

Vivo malcontento regna fra i lavoratori italiani della zona di Baden, in Svizzera, per un articolo pubblicato dal sacerdote don Antonio Lobina, su un periodico di fabbrica, edito dalla direzione del complesso Bronco Boreri. Antonio Lobina parla in questi termini di un gruppo di lavoratori da lui incontrati in treno: « Par troppo nella nostra patria, nel mandare i nostri cittadini all'estero, noi si ha la cura e la preoccupazione che si mette per gli altri prodotti di esportazione accuratamente selezionati e scelti. Sembra a volte che le nostre autorità abbiano piacere che certe persone se ne vadano lasciando in ordine e tranquillità il proprio paese. Questo pensiero mi venne in mente quando ero in stazione di Roma quando, in attesa del treno per Zurigo, ho potuto notare il contegno di certi altri. Mio fratello che mi accompagna verso un treno di commiserazione: « Questa notte quei tiri ti terranno allegro ». Non si era sbagliato: chissà da quale fogna erano sbucati quei giuristi che andavano all'estero in cerca di un lavoro e a fare triste nostra vita se stessi e della nostra patria. »

Di fronte a simile vergognoso linguaggio un forte gruppo di lavoratori italiani ha inviato una lettera di protesta all'Ambasciata italiana a Berna, dandone comunicazione a vari giornali italiani che si stampano in Svizzera. Da parte nostra, mentre lasciamo ai lettori di giudicare le espressioni di don Lobina, precisiamo solo che si tratta di un preteso assunto e stipendiato dalla direzione della fabbrica che si stampano in Svizzera. Da parte nostra, mentre lasciamo ai lettori di giudicare le espressioni di don Lobina, precisiamo solo che si tratta di un preteso assunto e stipendiato dalla direzione della fabbrica che si stampano in Svizzera.

Ci scrivono da

Göteborg

E' questo il tanto decantato « paradiso » della socialdemocrazia svedese?

Caro Unità, siamo un gruppo di quaranta italiani, tutti saldatori elettrici specializzati che tramite un'inserzione su un giornale italiano siamo stati ingaggiati dal Cantiere Götterverken di Göteborg, in Svezia. Il 6 giugno 1966, venimmo mandati all'Ufficio regionale del lavoro, dove eravamo stati convocati, una commissione del suddetto Cantiere, con l'Interprete signor Salvai. Le lusinghiere promesse furono queste: paga di 12 corone all'ora senza cottimo, mensa all'italiana, alloggio in città; in pratica, escludendo il nostro mantenimento sul posto, eravamo potuto mandare a casa sulle 4.500.000 lire al giorno. Si partì tutti per Göteborg.

Noi chiedemmo un regolare contratto, ma ci risposero che loro erano persone serie, che le promesse fatte le avrebbero mantenute. Dopo due mesi di permanenza in Svezia, per un primo bilancio e questo ti dice che ci troviamo in un paese ad un'ingovernabile inganno. Le 12 corone orarie promesse sono rimaste belle parole, perché con un durissimo cottimo, con tempi di lavoro impossibili, si arriva a percepire corone 9,80 tassate del 33 per cento; al netto rimangono 6,50 corone all'ora, cioè 202,50 settimanali, per cui se si tolgono le spese di vitto e alloggio rimangono da mandare a casa 90 corone la settimana, cioè 10.800 lire. Gli alloggi sono a 20 chilometri dal centro abitato, i mezzi di trasporto sono inadeguati e costosi. Al sabato e alla domenica siamo senza acqua perché dobbiamo prelevarla da un pozzo di fortuna, e in quei giorni è insufficiente. Le spese assistenziali sono a nostro carico, compresa quella del medico. Tanto per dare un'idea di quel che ci può capitare, segnaliamo questo fatto: quattro italiani trovarono una più dignitosa sistemazione a Malmö, ma purtroppo non mancò la rappresaglia della Götterverken che dopo tre giorni li fece licenziare.

Dopo tutto questo, è inevitabile porci una domanda: è questa la tanto decantata socialdemocrazia svedese? E' questa la grande società che i socialdemocratici italiani vanno acclamando?

Abbiamo protestato presso il Consolato italiano, ma qui ci hanno detto che già prima del nostro reclutamento avevano informato il governo italiano sulla reale situazione. Ma a quanto pare a Roma non si preoccupano dei lavoratori e non gli importa niente che venga venduta sottocosto la manodopera italiana, lasciandola alla mercé dei grandi trust svedesi.

Attraverso il vostro giornale vogliamo protestare energicamente contro le ingiustizie e gli abusi che il governo di centro sinistra commette verso i lavoratori, per il disinteresse e la leggerezza con cui guardate questi problemi. Tenete conto del fatto che gli accordi furono presi attraverso il ministero del Lavoro in Italia. Una protesta, infine, vorremmo indirizzarla a quella stampa italiana che descrive la Svezia come se fosse il paradiso terrestre.

Vi salutiamo cordemente. Remo Alberti (Genova), Giovanni Repetto (Genova), Giuseppe Blarovic (Mestre), LETTERA FIRMATA (Basilea - Svizzera)